

Il Milan s'accontenta d'una mezza dozzina contro il povero Bologna ormai retrocesso

Al sesto gol il Di Biolo si commuove

Tris di Van Basten, poi Evani, Simone e Rijkaard

MILANO
DAL NOSTRO INVITO

Il ciclone Van Basten si abbatte sul povero Bologna e il naufragio è assicurato. A nulla è valsa la buona volontà di Mariani e Cabrini perché Detari, lui che doveva dirigere l'orchestra, è grande, resta a guardare, anzi quando cerca di entrare nel gioco, sbaglia, anche in modo grossolano. Turkyilmaz storica addirittura due volte gol nella fase iniziale, quando il Milan sembrava ancora impegnato con la pennicella. L'unico a entrare su ogni pallone, quasi che fustasse la goleada, era Van Basten pronto a dimostrare, ovviamente è una coincidenza, che anche senza Gullit lui è in grado di fare gol: specie quando trova sulla propria strada un giovanotto non abbastanza analizzato, il diciottenne Negro, pronto ad abboccare ad ogni sua finta. Al punto che il bottino del Milan poteva ancora toccare i dieci gol: una partita da ufficio inchieste, sogghignava un collega, visto che i rossoneri hanno segnato soltanto sei reti. Di fronte a partite simili, si può anche scherzare: la verità è che il Milan ha sperato in fondo in un passo falso della Sampdoria, accelerando il passo soltanto quando i Torinese sono arrivate notizie sulla riscossa dei granata.

Una cosa è certa: la squadra di Sacchi sta concludendo il campionato da autentica protagonista anche se lo scudetto ritorna altrove. Dopo la sconfitta in Coppa dei Campioni, ha conquistato tredici punti su quattordici: soltanto la Roma è riuscita a strappare un pareggio ai rossoneri. E fra le vittime di Sacchi? Domanda inutile, anche oziosa ma bisogna pure farla davanti a quest'ultima mitragliata che ha permesso fra l'altro a Van Basten di staccare Schiaffino nella speciale classifica dei cannonieri stranieri del Milan e di avvicinarsi ad una lunghezza da Pirucelli: 52 gol

MILAN	BOLIGNA
ROSSI 6	PIATO 5
TASSOTTI 6,5	BIONDO 5
MALDINI 7	VILLA 5
CARBONE 7,5	CAUVANI 5
COSTACURTA 7	(S) ANACLERIO 6
BARESI 6,5	NEGRU 4,5
SIMONE 7	CABRINI 6
(T) STROPPA 6,5	MARIANI 6
RIJKAARD 7,5	DI GIÀ 4,5
VAN BASTEN 8,5	TURKYILMAZ 4,5
ANCELOTTI 5,5	DETTARI 4,5
EVANI 7	POU 4,5
ALI SACCHI 7	(M) WAAS 5,5
	AL. RADICE 5,5

Arbitro: NICCHI 6,5
Reti: 16, 64 (gol) e 73 Van Basten, 54 Evani, 56 Simone, 90 Rijkaard.
Ammonizioni: 59 Negro, 75 Anaclerio, 58 Turkyilmaz e Poesi. Spettatori: paganti 5.195, incasso 140.506.000, abbonati 70.291, quota 1.937.789.161.

ha segnato l'olandese con la meglio rossonera, 53 ne fece quest'ultimo. Poco più avanti c'è Sormani. Il che significa che fra poco Van Basten staccherà entrambi diventando il quarto cannoniere assoluto fra le grandi firme giunte da ogni parte del mondo per la gloria del Milan. Oltretutto ieri la squadra di Sacchi ha davanti i resti del Bologna, una difesa disastrosa con un centrocampista per niente in grado di fare da filtro contro il reparto migliori del rossoneri. Rijkaard, Simone, Evani e Ancelotti hanno ben condotto le danze soprattutto quando hanno impresso alla partita il ritmo giusto: sul passo soffice,

il Bologna è riuscito a nascondere le sue magagne, a salvare la faccia. Alla distanza il crocero era inevitabile perché Cusin, Verga, Tricella e Bonini non si sostengono facilmente, specie in momenti di magra. Cosicché, svanito l'effetto iniziale, quando cioè il Bologna in contropiede è riuscito a rendersi pericoloso (Mariani tiro a lato dopo 40 secondi, ancora Mariani al 14' per Di Già che calcia fuori) è stato Van Basten a fare la differenza rubando il pallone a Colvanti e andando a segnare dopo avere sbattuto la sfera sul primo palo. Quattro minuti dopo Van Basten ha sfiorato il raddoppio con un colpo di tacco. Stranamente da quel momento, per ben 10' il Milan si è messo in disparte, ha lasciato il pallino al Bologna che avrebbe potuto segnare per due volte con Turkyilmaz, impegnatissimo a sbagliare. Dopo essere stato steso da Negro (52') e avere vanamente chiesto un rigore abbastanza netto, Van Basten si è rifatto anche se ha dovuto attendere il 64' quando cioè Nicchi si è deciso a fischiarlo la massima punizione a favore. Nel frattempo avevano segnato sia Evani che Simone. Non contento, Van Basten ha firmato la terza rete su cross di Maldini mentre in chiusura è stato Rijkaard, con un'azione personale, a chiudere il bilancio.



Fra gli abbracci, Simone (di schiena) e Carbone festeggiano l'olandese Van Basten goleador della giornata

Giorgio Gandolfi

Sacchi: sono soddisfatto di finire così

I suoi rossoneri di nuovo travolgenti

«Il nostro impegno è chiudere bene»

MILANO. Il Milan è come la famosa volpe: perde il pelo ma non il vizio. Gli anni passano, ma la formazione rossonera, ancora una volta nel finale di stagione, riesce a innestare una lunga serie di risultati positivi. Questa volta sono 13 punti in sette partite, l'anno scorso qualcuno di più, come nelle prime due stagioni della gestione Sacchi. Ma come nella stagione precedente non bastano per arrivare allo scudetto, i rossoneri devono accontentarsi di un onorevole secondo posto anche se la matematica non esclude la possibilità del successo finale.

«Un secondo posto che mi soddisfa», dice Sacchi - perché non è successo quello che si era verificato lo scorso anno. La Roma, che mi ha lasciato molto amaro in bocca. Lo scudetto? Abbiamo appena un po' di possibilità. Purtroppo abbiamo perso troppi punti nei mesi scorsi, colpa del calo di tensione dovuto alle stressi di dove sempre dare il massimo in tutte le competizioni alle quali abbiamo partecipato e vinto. L'importante, adesso, è chiudere bene la stagione rispettando il nostro impegno professionale».

E mentre Sacchi continua a spronare la squadra lasciando aperto un piccolo spiraglio per il primato, il suo presidente Berlusconi ammette che solo un miracolo può rilanciare il suo Milan. Intanto il presidente si schiera con i tifosi rossoneri che a più riprese hanno invitato il tecnico a restare alla guida del Milan. «Quello di Sacchi», aggiunge Berlusconi, «è l'unico problema che angusta la società in questo momento. In quanto a Gullit, che oggi sarà operato al menisco del ginocchio destro, si tratta di un piccolo intervento che non fa temere alcuna complicazione. E per questo dico che i nostri stranieri attuali sono ancora confermati. Inutile parlarne ancora di due satis come dice l'onorevole Forlani. Telefonerei a Rudup prima dell'operazione per fargli gli auguri e per rassicurarlo. Per quanto riguarda la squadra, che ha mostrato di non essere alla fine come molti hanno sostenuto, non posso far altro che dirmi soddisfatto anche se questo nuovo successo accentua l'amarazza per aver perso un campionato che poteva essere nostro. Van Basten? Ha confermato di essere un grande campione, il migliore attaccan-

IL CAMMINO PER LO SCUDETTO

SAMPDORIA	p. 48	19 maggio	26 maggio
		Lecco	LAZIO
MILAN	p. 45	BARI	Parma

In caso di parità a fine campionato, lo scudetto sarà assegnato attraverso uno spareggio.
N.B. In maiuscolo le partite in trasferta.

te del mondo, così come sono stati superlativi Baresi e Maldini. Detari? Un buon giocatore ma è capitato nella squadra sbagliata. Prima di chiudere Berlusconi fa sapere di essersi schierato dalla parte di Pellegrini che domenica scorsa, dopo la sconfitta dell'Inter con la Samp, aveva accennato a manovre oscure contro la sua squadra per far sapere che egli ho subito telefonato per comunicargli che avevo preso atto con amarezza di certe situazioni. Ma non fatemi dire di più.

Finalmente soddisfatto e allegro anche Van Basten autore

Nino Sormani



Il terzo di Marco. Van Basten segna di testa contrastato dal giovane Negro

CALCIO IN SUD AFRICA

Quantinamla spettatori, tutti di colore, alla partita dei Chiefs contro i Pirates

Johannesburg, il tifo s'è tinto di nero

Aumenta la passione per il soccer che ha già i suoi campioni

JOHANNESBURG
DAL NOSTRO INVITO

I Kaizer Chiefs e gli Orlando Pirates, sabato pomeriggio, si sono qualificati per la finale della Coppa del Sud Africa. Sugi spalti 50 mila spettatori, tutti neri, facevano un gran tifo. Un tifo tranquillo, però, senza violenze. Ballavano a cantavano, prendevano in giro gli avversari, fischavano e applaudivano. Quel che piaceva di più erano le rovesciate e i dribbling. Molti mangiavano pollo fritto e gli addetti alla sicurezza agitavano ridendo, ma sotto sotto con larvata minaccia, un lungo cesso che sembrava un bastone. Alla fine i neri se ne sono andati senza creare ingorghi di traffico alla volta delle misere townships di Soweto dove il calcio, davvero, è diventato la religione del ghetto.

Il gioco del pallone, in Sud Africa, appartiene alla gente di

colore, come il rugby e il cricket sono il patrimonio dei bianchi. Sabato in campo, in due partite, ne abbiamo contati cinque, di bianchi. Ci sono 1 milione e 200 mila tessere, su 30 milioni di abitanti, e la South African Football Association, nata ufficialmente il 23 marzo scorso, è stata la prima federazione sportiva sudaficana a raggiungere l'unità. Adesso il Sud Africa, per essere rimesso di fatto nelle competizioni internazionali, deve aspettare il congresso della confederazione africana, in programma l'anno prossimo in Senegal.

Nel campionato di serie A giocano 24 squadre, che verranno ridotte a 16 nel '93. I Chiefs sono il club più prestigioso e amato, sono la Juventus del Sud Africa. Il presidente, Kaizer Motayung, qualche anno fa era padrone di un garage e ha messo da parte qualche soldo. Adesso fa il dirigente a tempo pieno e cerca di quadrare il bilancio, cosa non facile anche se i giocatori sono tutti semi-professionisti e guadagnano attorno ai 1000 rand al mese, meno di mezzo milione. Naturalmente c'è chi ottiene di più, anzi il Sud Africa ha i suoi campioni. Marks Moponyane, ad esempio, che è stato tre volte giocatore dell'anno ed è passato quest'anno dai Chiefs ai Dinamo, per essere rimesso di fatto nelle competizioni internazionali, deve aspettare il congresso della confederazione africana, in programma l'anno prossimo in Senegal.

Carlo Coscia

I NUMERI DELLA

Genoa antitabù

Emilia-Romagna ko

E' PROPRIO un Genoa ammazza tabù quello di Bagnoli. Con le prodezze degli stranieri Aguilera-Skhravy-Branco (24 gol sui 49 complessivamente messi a segno) è rosboli quest'anno sono riusciti a mettere fine a diverse serie negative. Nella 175 giornata, dopo 53 anni, liquidano la Juventus a Torino, nella 254' andarono a fare bottino pieno a Bologna dove l'ultimo «2» era stato registrato nel 1930, mentre ieri, con un secco 3-0 - hanno liquidato l'Inter che a Marassi era imbattuta dal 1958.

CHE brutta domenica per il calcio dell'Emilia-Romagna. Il Bologna, già in B da sette giorni, è sotto terra con un tennis 6-0 dal Milan ad Meazza e il Cesena perde in casa di fronte all'Atalanta ed a 180 minuti dallo stop ha la matematica certezza di accompagnare i cugini rosboli nel purgatorio del torneo cadetto. Non è del resto andato meglio alla matricola Parma che battuta dal Lecce nel Salento vede aumentare la difficoltà per l'ingresso in Coppa UEFA. Tre sconfitte su tre per le squadre emiliano-romagnole non sono una novità: era già accaduto nella 1ª, nell'8ª e nella 20ª giornata.

VAN BASTEN ha scavalcato Carera. L'olandese, con i tre gol infilati nel sacco del giovane Filato del Bologna, nella graduatoria dei bomber stranieri dell'ultima ondata (quelli che hanno raggiunto il mese, meno di mezzo milione. Naturalmente c'è chi ottiene di più, anzi il Sud Africa ha i suoi campioni. Marks Moponyane, ad esempio, che è stato tre volte giocatore dell'anno ed è passato quest'anno dai Chiefs ai Dinamo, per essere rimesso di fatto nelle competizioni internazionali, deve aspettare il congresso della confederazione africana, in programma l'anno prossimo in Senegal.

Nel campionato di serie A giocano 24 squadre, che verranno ridotte a 16 nel '93. I Chiefs sono il club più prestigioso e amato, sono la Juventus del Sud Africa. Il presidente, Kaizer Motayung, qualche anno fa era padrone di un garage e ha messo da parte qualche soldo. Adesso fa il dirigente a tempo pieno e cerca di quadrare il bilancio, cosa non facile anche se i giocatori sono tutti semi-professionisti e guadagnano attorno ai 1000 rand al mese, meno di mezzo milione. Naturalmente c'è chi ottiene di più, anzi il Sud Africa ha i suoi campioni. Marks Moponyane, ad esempio, che è stato tre volte giocatore dell'anno ed è passato quest'anno dai Chiefs ai Dinamo, per essere rimesso di fatto nelle competizioni internazionali, deve aspettare il congresso della confederazione africana, in programma l'anno prossimo in Senegal.

Bruno Colombero

quattordicesima posizione. TROPPO tardi. Il Pisa dopo una lunga serie negativa è ieri finalmente riuscito a fare risultato in casa. Malgrado il, sala a cui ha fatto ricorso il presidente Anconetani è stata proprio l'Arena Garibaldi a tradire i nerazzurri. Contro il Bari la prodezza dello stopper Fiorentini ha messo fine ad un digiuno gol che sul terreno amico si protrava da due mesi e 555 minuti. l'ultimo bersaglio lo aveva messo a segno Padovano contro il Napoli il 17 marzo scorso. Dopo l'1-1 con gli azzurri all'Arena Garibaldi i toscani erano stati battuti dall'Inter (0-1), dalla Sampdoria (0-3), dall'Atalanta (0-2), dal Milan (0-1) e dalla Lazio (0-1).

ZOFF e Maifredi hanno festeggiato abbastanza bene la loro centesima pauchina della massima divisione. La Lazio, superando all'Olimpico la Fiorentina, ha riaggiornato la zona della classifica. La Lazio, superando all'Olimpico la Fiorentina, ha riaggiornato la zona della classifica. La Lazio, superando all'Olimpico la Fiorentina, ha riaggiornato la zona della classifica.

DILAGA il Milan contro il Bologna dell'ex Rastrelli. Dilaga il Milan contro il Bologna dell'ex Rastrelli. Dilaga il Milan contro il Bologna dell'ex Rastrelli. Dilaga il Milan contro il Bologna dell'ex Rastrelli.